

ZCZC7776/SX4

XCI71084_SX4_QBXI

R CRO S04 QBXI

Crisi: 81 suicidi per motivi economici in 1/o semestre 2016 Ricerca Link Campus, +20% rispetto a seconda metà scorso anno

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - Nel primo semestre 2016 sono 81 i casi di suicidio per motivazioni economiche registrati in Italia. Il dato - fa notare Link Campus University - è in crescita di quasi il 20% rispetto a quanto rilevato nella seconda metà dello scorso anno, quando il fenomeno sembrava segnare una prima inversione di tendenza nella sua triste escalation. Il mese di giugno in particolare è stato il peggiore dall'avvio dell'Osservatorio Suicidi per crisi economica (2012):

19 i casi, ancor più rispetto ad altri mesi tradizionalmente più tragici, come febbraio (16) e maggio (15).

La Campania - seguita da Sicilia, Lombardia, Lazio e Marche - è la regione che ha registrato il maggior numero di vittime

(13,6%) mentre per la prima volta il Veneto non è più la regione simbolo del triste primato, con un'incidenza passata dal 21,2% del 2015 al 7,4% di questo primo aggiornamento dell'Osservatorio.

"I dati relativi ai primi sei mesi del 2016 - spiega il direttore di Link Lab, Nicola Ferrigni - disegnano una nuova geografia del fenomeno, che all'inizio interessava soprattutto l'Italia settentrionale e nello specifico le regioni del Nord-Est - storicamente a elevata densità industriale - per poi conoscere nell'arco di un quadriennio una progressiva uniformità sull'intero territorio. Oggi invece il quadro appare decisamente trasformato, con la maggior parte dei suicidi avvenuti nelle regioni del Centro Italia (27,2%) e il Sud al 25,9%. In sensibile diminuzione - conclude il sociologo - sia il Nord-Est che il Nord-Ovest, rispettivamente con il 17,3% e 16%, mentre il dato cresce nelle Isole, ora al 13,6%, con un forte incremento in Sicilia".

Questa differente geografia si riflette in una nuova rappresentazione della condizione professionale delle vittime di

suicidio: oltre la metà (50,6%) dei casi coinvolge ora i disoccupati mentre scende al 34,6% (contro il 46,1% fatto registrare nel 2015) la percentuale di imprenditori suicidi, la percentuale più bassa fatta registrare dalla categoria dall'inizio del monitoraggio.

Per quanto riguarda l'età, invece, l'aggiornamento segnala un incremento significativo del numero di vittime di età compresa tra i 45 e i 54 anni, cui fa da contraltare un costante andamento della fascia d'età dei 55-64enni, ma soprattutto il calo del numero di vittime tra i più giovanissimi: dall'inizio dell'anno complessivamente l'8,7% delle vittime aveva meno di 35 anni. Nei primi 6 mesi dello scorso anno tale percentuale è invece stata pari al 12,4%.

Nel complesso, dal 2012 al primo semestre 2016 è sempre il Veneto la regione epicentro del fenomeno, mentre le province più colpite sono Venezia, Padova, Napoli, Salerno e Treviso. (ANSA).

COM-CLL

19-LUG-16 18:49 NNN